

# **RELAZIONE INCONTRO TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E COMITATO TUTELA AMBIENTE DI SABATO 21-10-2006**

## **Presenti:**

Amministrazione Comunale: Valerio Piazzalunga – Sindaco; Alberto Giussani e Giusi Gavazzi – Assessori.  
Comitato Tutela Ambiente: Casulli, Castellari, G. Giussani, Manenti, Riva, Spada.

## **Argomenti trattati:**

### **Installazione ripetitori di telefonia sul territorio comunale:**

#### **Il Sindaco:**

Informa che prima dell'estate sono pervenute nei competenti uffici comunali due domande per l'installazione di altrettanti ripetitori telefonici su terreni di proprietà privata; di conseguenza tenuto conto della vigente legislazione, la giunta ha ritenuto opportuno proporre ai gestori di telefonia richiedenti, che gli impianti fossero installati su suolo pubblico ciò anche per consentire il relativo introito del canone di affitto nelle casse comunali.

#### **Casulli - Comitato ambiente:**

Si sa che una delle aziende committenti è la Vodafone. Una tale decisione (l'installazione dell'antenna al cimitero) e i relativi accordi con l'amministrazione risalgono senza dubbio a diversi mesi fa: il progetto di sviluppo e potenziamento della rete non si improvvisa in poche settimane ed ha la sua importanza, che non si tratta di un "ampliamento" di rete ma di un "potenziamento" di quella esistente.

Come ognuno potrebbe verificare, la rete cellulare Vodafone non ha, a Fara, problemi di copertura ("campo", "tacche", che dir si voglia); Ciò sta a significare che la potenza emessa dall'"ombrello" Vodafone è più che sufficiente a marcare il nostro territorio.

A che pro, quindi, i nuovi ripetitori? La risposta è tutta all'interno della politica commerciale dei gestori di telefonia cellulare. Se oltre alle normali trasmissioni voce vogliono anche trasmettere pacchetti complessi di dati (video, musica, video chiamate, ecc.) occorre un segnale più forte e più stabile del precedente.

Per cui se Vodafone (ma così anche per gli altri gestori) deve estendere la sua presenza commerciale, deve garantire un'offerta efficace: quindi potenziare il segnale di emissione dei propri ripetitori.

L'amministrazione comunale ha raggiunto, con questo accordo, un ritorno economico. In sostanza l'affare si iscrive in una semplice operazione di "appalto dell'etere", con buona pace di "sensibilità e impegni ambientalisti".

Come il buon senso ci fa intuire è un'operazione miope e condotta con incosciente disinvoltura perché:

- Vodafone, come già detto, è un gestore. Nel prossimo futuro è plausibile (la concorrenza in questo genere di mercato è feroce) che busseranno alla porta del municipio anche altri soggetti, con le medesime pretese e gli stessi "diritti" e l'ambiente sarà comunque compromesso da potenziali inquinanti ad alta frequenza.

#### **Alberto Giussani Assessore all'ambiente:**

Purtroppo la legislazione vigente consente molto facilmente l'installazione di tali ripetitori telefonici anche perché le domande sono accompagnate dal parere quasi sempre positivo dell'ARPA.

#### **Castellari - Comitato ambiente:**

Dichiara che come spiegato da alcuni tecnici interpellati dal Comitato Ambiente al momento dell'installazione l'antenna viene tarata per un certo potenziale di riferimento (ed è quello valido per il collaudo). Durante il normale funzionamento, con l'assorbimento di maggior carico di lavoro, la potenza aumenta uscendo spesso dai limiti "consigliati". Inoltre, affermano i gestori, non è possibile monitorare un ripetitore senza bloccare il traffico in trasmissione e comunque per le normative vigenti fa testo il potenziale di collaudo.

Le statistiche fornite da Legambiente rilevano che in pochissimi casi i gestori di telefonia mobile sono incorsi in ammende o controversie in relazione alle potenze di emissione.

#### **Casulli - Comitato ambiente:**

Richiama gli accordi dell'estate 2003 con l'allora Amministrazione del sindaco Colombo tali accordi prevedevano la stesura di un regolamento comunale per le trasmissioni radioelettriche e la conseguente zonizzazione degli impianti.

#### **Alberto Giussani Assessore all'ambiente:**

Conferma tali accordi e precisa che addirittura i citati accordi erano stati confermati da un'apposita delibera ma che purtroppo il turnover avuto in questi anni nella direzione dell'ufficio tecnico comunale ha portato a non predisporre né ad adottare alcun regolamento in materia e di fatto a dimenticare completamente la questione.

#### **Casulli - Comitato ambiente:**

Constatando sfortunatamente l'assenza di una localizzazione di tali apparecchiature tramite gli appositi strumenti legislativi quali il Regolamento Comunale, in considerazione dei tempi tecnici necessari per giungere a tale scopo e tenendo ben presente la criticità per la salute pubblica che tali installazioni potrebbero comportare, suggerisce di adottare il seguente piano di azione:

- Ø Adozione dei principi stabiliti dalla legge 22 febbraio 2001 N. 36, tra i quali l'introduzione del PRINCIPIO DI PRECAUZIONE, che implica l'adozione di un insieme di regole finalizzate ad impedire un possibile danno futuro, prendendo in considerazione rischi tuttora non del tutto accertati.
- Ø Considerazione di quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2003 n. 200, dal quale si evince tra l'altro che "In ogni caso una specifica responsabilità ricade sul Sindaco come massimo ufficiale sanitario nel territorio comunale".
- Ø Rispetto del Protocollo d'intesa tra ANCI e Ministro delle Comunicazioni, siglato il 17 Dicembre 2003, le cui finalità sono, tra l'altro:

Verificare e garantire l'informazione, il monitoraggio, il controllo, la razionalizzazione e gli interventi di risanamento degli impianti di stazioni radio base che si rendessero necessari, al fine di contribuire alla tutela dell'ambiente e della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici prodotti dai suddetti impianti.

Garantire la piena e puntuale applicazione delle norme e dei principi vigenti in materia di regolamentazione dell'esposizione alle emissioni elettromagnetiche, attraverso il razionale inserimento degli impianti sul territorio, ai fini, di cui all'art. 3 comma 1, lett. d, n. 2 della Legge 36/2001, della minimizzazione delle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici a carico della popolazione, dell'ambiente e del paesaggio, attraverso eventuali interventi di risanamento, fermo restando la necessità di garanzia del servizio di telefonia mobile derivante dagli obblighi di concessione o licenza.

Garantire il razionale inserimento degli impianti di stazioni radio base per i fini di cui sopra, attraverso la pianificazione e l'ottimizzazione degli interventi previsti dai Gestori di concerto con i Comuni, anche attraverso l'individuazione a messa a disposizione di aree ed immobili pubblici, a partire da quelli tecnologici.

Garantire una costante informazione alle popolazioni interessate, con particolare riferimento ai livelli di esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, anche attraverso la promozione di campagne periodiche attivate e gestite dall'ANCI e dai Comuni, volte a divulgare una corretta informazione scientifica, d'intesa con i comuni, apposite forme di monitoraggio in continuo dei campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici.

- Ø Attuazione di quanto previsto dal Decreto legislativo 1 Agosto 2003 n. 259 “ CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 Settembre 2003 n. 214.

Considerando in particolare che è stabilito da questo decreto “l’obbligo di condivisione delle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici quando gli operatori non dispongono di valide alternative a causa di esigenze connesse alla tutela dell’ambiente”

- Ø Stesura ed adozione del Regolamento Comunale per l’installazione degli impianti radioelettrici, considerando che:

Secondo l’art. 8 comma 6 della Legge quadro 36/2002: “I comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici”.

Un modo per difendersi dalle esposizioni ai campi elettromagnetici è quello di installare le stazioni radio base in maniera organica e razionale, al fine di minimizzare le esposizioni e rispettare il Principio di Precauzione.

Questo regolamento è diretto al corretto insediamento urbanistico degli impianti ed a minimizzare l’esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici, esso si basa su due principi fondamentali; Principio di precauzione e sul principio di cautela e di minimizzazione dell’esposizione.

Oltre a stabilire che la progettazione e la realizzazione degli impianti deve essere fatto in modo tale da produrre valori di campo magnetico i più bassi possibili, essi devono prevedere l’eventuale installazione di nuove tecnologie o il ricorso al co-siting tra più aziende, che portino a ridurre l’esposizione della popolazione al campo magnetico anche se l’impianto rispetta i limiti di legge.

Entro 6 mesi dall’entrata in vigore del presente regolamento l’Amministrazione comunale deve provvedere, di concerto con ASL, ARPA, ISPEL competente per territorio, le Associazioni ambientaliste e i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o Comitati, alla suddivisione del territorio in zone soggette a regolamentazione diversa come di seguito meglio descritte:

ZONE NON COMPATIBILI: aree o strutture di interesse collettivo comprensive di opportuna fascia di rispetto, quali ospedali, case di cura, case di riposo, asili nido, parchi gioco, immobili vincolati dal decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, le aree di particolare interesse ambientale, paesaggistico e naturalistico.

ZONE SENSIBILI: comprendono zone urbanizzate, da urbanizzare, di espansione e centri abitati.

ZONE COMPATIBILI: aree non comprese nei precedenti elenchi, comprendono aree in cui sia stata dimostrata la necessità di tale servizio, ritenute idonee sotto il profilo urbanistico, edilizio, sanitario, di sicurezza e di tutela del paesaggio e dell’ambiente.

## **Il Sindaco:**

Dichiara anche a nome della giunta di far proprie sia le preoccupazioni che le richieste avanzate dal Comitato Tutela Ambiente e per accelerare i tempi richiede al Comitato stesso di presentare una bozza di regolamento comunale per le trasmissioni radioelettriche e la conseguente zonizzazione degli impianti.

## **Casulli - Comitato ambiente:**

Garantisce che tramite lo studio legale che assiste il Comitato in questa pratica, provvederà a procurare la bozza di regolamento richiesto semmai accompagnata da un regolamento già in vigore in qualche altra città.

### **Riva - Comitato ambiente:**

L'azione del Comitato Tutela Ambiente si scontra oggi con una serie di scelte degli Amministratori certamente non protese ad una reale difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Sembra ormai confermato un mutamento di indirizzo politico e decisamente poco importa se è dettato da problemi di bilancio o da scarsa sensibilità ambientale. A conferma di tale sensazione le scelte recenti in materia di Piano Regolatore ed Edilizia Privata, la tangenziale Ovest di Treviglio, le opere (grandi e meno grandi) che insistono nella zona e che vedono Fara all'interno di questo contesto relegano inoltre il PLIS ed i territori comunali in esso compresi in ruolo sempre avulso dal nuovo contesto progettato per i prossimi anni. Direi che il futuro ambientale del nostro paese dipende moltissimo dalle scelte dell'Amministrazione Comunale, e ciò che è avvenuto di recente non fa pensare in modo positivo.

### **Il Sindaco:**

Afferma che la sensibilità ambientale dell'Amministrazione comunale e la volontà di interagire con il Comitato Tutela Ambiente come con tutta la cittadinanza è rimasta immutata.

### **Casulli - Comitato ambiente:**

Si ritiene importante che l'Amministrazione in collaborazione con il Comitato avvii una campagna di corretta informazione per la cittadinanza in merito ai rischi derivanti all'esposizione alle varie forme di inquinamento elettromagnetico; A tal proposito il Comitato presenta una bozza di opuscolo diretto principalmente ai ragazzi ma perfettamente estendibile a tutte le famiglie faresi

### **Il Sindaco:**

Apprezza la proposta e si riserva di far conoscere a breve l'adesione all'iniziativa dopo aver consultato la giunta.

### **Alberto Giussani Assessore all'ambiente:**

Informa i presenti che il P.L.I.S. è ormai giunto alla fase finale che precede l'omologazione dalla provincia e sottopone ai presenti la cartografia definitiva.

### **Il Sindaco:**

In merito alla Tangenziale Ovest di Treviglio, il cui tracciato devasterebbe irrimediabilmente buona parte dei territori compresi nel P.L.I.S. ed in particolare Badalasco, informa di essere a stretto contatto con gli altri sindaci dei comuni interessati a cui ha proposto di aprire un tavolo di confronto permanente coordinato dal Sindaco di Treviglio; resta ovviamente inteso che il Comitato Ambiente sarà puntualmente informato di ogni possibile evoluzione della vicenda.

### **Alberto Giussani Assessore all'ambiente:**

In relazione alla discussine in Regione Lombardia del Piano Provinciale Cave della Provincia di Bergamo si è recentemente appreso che le osservazioni contrarie alla identificazione sul territorio comunale del giacimento di sabbia e ghiaia denominato Gg11 e protocollate dall'Amministrazione comunale non risultano essere presenti nella documentazione in possesso della Regione Lombardia e che il comune si è attivato per ripresentarle citando la già avvenuta ricezione mediante la citazione del numero e della data di protocollo.

### **Casulli - Comitato ambiente:**

Suggerisce di porre il caso all'ufficio legale del comune al fine di inviare una lettera di contestazione e messa in mora alla Regione Lombardia riservandosi se nel caso di tutelare i propri interessi in ogni sede ritenuta competente.

**Il Sindaco:**

Concorda e comunica che il Comitato sarà informato in merito.

**Casulli - Comitato ambiente:**

Rammenta che giacciono ancora senza risposta da parte dell'Amministrazione le seguenti richieste:

- Ø Variante parziale n°1/2004 del Piano Regolatore Generale – adottata nel Consiglio Comunale del 18 feb. 2005: il Comitato richiede ancora una volta al Sindaco di ottemperare a quanto concordato, comunicando a mezzo di documento scritto, quali delle proposte avanzate dallo stesso Comitato in sede di Osservazioni che l'Amministrazione si era impegnata pubblicamente (non potendo accettarle come osservazioni) ad inserire singolarmente in tutte le future convenzioni edilizie.
- Ø Attualizzazione Ordinanza del Sindaco n. 452 del 10-04-2000 tutela del patrimonio arboreo comunale
- Ø Realizzazione del laboratorio didattico nella zona acquisita dal Comune contigua al canale scolmatore del Linificio.

**Il Sindaco:**

si riserva di rispondere al più presto compatibilmente con i tempi dei vari uffici interessati e comunque di aggiornare la riunione non appena in possesso di novità sugli argomenti trattati.

Fara Gera D'Adda,

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

**Comitato Tutela Ambiente**

**Il Sindaco**